



**Luiso ammette:
«Grazie alla Samp
ancora chance»**

«Grazie Sampdoria» è la parola d'ordine nelle file piacentine sconsigliate dal ciclone Udinese. «Se abbiamo ancora qualche chance di salvezza - ammette Luiso - lo dobbiamo soltanto alla Samp». Ma qualcosa in più contro l'Udinese questo Piacenza non poteva proprio farla? «Forse se avessi trasformato quel colpo di testa all'ottavo minuto qualcosa sarebbe potuto cambiare, ma

l'Udinese ci è stata troppo superiore, e con una difesa così rimaneggiata era difficile combinare qualcosa in più». Già, la difesa: è questo il tormento di Mutti. «Maccoppi è stato encomiabile, ma quello che poteva dare nelle sue condizioni era davvero troppo poco». I marcatori titolari, Polonia e Delli Carri, ancora squalificati, mancheranno anche domenica. «Oggi, a risultato compromesso, ho provato Cozzi, ma non potrà mica far giocare dall'inizio un ragazzo del '78. Comunque sappiamo che la vittoria ci garantirebbe lo spareggio».

**Poggi: «È il gol
più bello
della mia carriera»**

Paolino Poggi, l'uomo dei gol impossibili. Una fama che gli pesa, visto che il rovescio della medaglia è l'idiosincrasia per quelli facili. «Quando segno gol come quello di oggi, forse il più bello della mia carriera, la cosa mi secca un po' meno». 12 gol, gli stessi di Amoroso, uno meno di Bierhoff, poche voci di mercato su di lui. «Ora sto pensando solo all'Uefa. Potremmo anche restare a Udine tutti e tre».

Alla squadra di Zaccheroni manca solo un punto per centrare lo storico traguardo

Udinese all'europea E il Piacenza frana

DALL'INVIATO

**Zaccheroni
«A Roma
con grinta»**

Il «paron» non sta nella pelle. Pozzo si nasconde dietro alle solite frasi fatte - «nel calcio non si può mai dire» - ma vede l'Europa a un passo, quel punticino a Roma che sembra quasi scontato. E conferma sornione la sua vocazione di mago: «Sì, lo andavo dicendo dall'inizio del campionato che la mia Udinese non è inferiore al Bologna: ora che il sorpasso lo abbiamo fatto, si tratta soltanto di mantenere le distanze». E il tridente, che fine farà? «Sono tutti incredibili. In ce di bi-lli», tuona. «Helveg e Rossitto compresi». Anche Zaccheroni stenta a trattenere il sorriso, ma ammonisce: «Non siamo una squadra capace di gestire il risultato, le partite le dobbiamo aggredire sin dal primo minuto, come abbiamo fatto oggi con il Piacenza». Che tradotto significa guai ad andare all'Olimpico poco determinati: «Abbiamo molte motivazioni più della Roma; oltretutto gli infortunati di oggi (Turci, Bertotto e Giannichedda, ndr) dovrebbero essere recuperabili». Il Bologna? «È un'ottima squadra, sapevo che avrebbe reso la vita durissima al Parma». Di calcoli neanche a parlarne. «Dipende tutto da noi, stiamo attraversando un ottimo momento. Non ha senso aspettarsi favori dalle altre squadre».

[Riccardo De Toma]

UDINESE. Altro che la Lega. Il vero referendum, sui destini calcistici della Padania, si è svolto qui allo stadio «Friuli». Questi i due quesiti alternativi che sono stati posti ai quasi trentamila spettatori accorsi per la penultima di campionato: volete voi che l'Udinese conquisti un insperato posto in Coppa Uefa? O preferite forse che il Piacenza si salvi dalla retrocessione? Ebbene, lo spoglio dei gol ha dato un risultato incontrovertibile. Una schiacciante maggioranza pedatoria, nella proporzione di quattro reti contro zero. Ergo, le segnature confezionate da Sergio, Bierhoff, Poggi (splendida) e Cappioli lanciano la squadra di Zaccheroni verso l'Europa. Basterà ora un pareggio in quel di Roma. Di contro, la batosta posiziona sull'orlo del baratro l'undici di Bortolo Mutti, autore di una prestazione che l'avvocato Agnelli definirebbe ancora una volta «patetica», e questa volta senza far arrabbiare nessuno.

Una sfida dunque a senso unico, complici le importanti assenze difensive del Piacenza (Polonia e Tramezzani), in cui la speranza di assistere ad un confronto equilibrato non è durata nemmeno un quarto d'ora. E dire che al terzo minuto l'arbitro Boggi ha rischiato di porre una pesante ipoteca sul match, a conferma dell'*annus horribilis* delle giacchette nere. Il direttore di gara non si è infatti avveduto di un vistoso fallo di mano con cui Lucci, da ultimo uomo, ha fermato Poggi lanciato a rete. Roba da espulsione. All'8 l'unica occasione costruita dal Piacenza in tutta la partita. Cross di Piovani e Luiso sfiora di testa il palo alla sinistra di Taibi.

A questo punto Amoroso, Bierhoff, Poggi e soprattutto Sergio hanno cominciato a trascinare lungo tutto il fronte offensivo, trasformando l'area piacentina in una sorta di calcistico Fort Alamo.

Gli uomini di Mutti si sono arresi in tutti i modi, ricorrendo, come già raccontato anche al-

UDINESE-PIACENZA 4-0

UDINESE: Turci (11' st Caniato), Bertotto (22' st Cappioli), Calori, Bia, Helveg, Rossitto, Giannichedda (16' st Nicolì), Sergio, Poggi, Bierhoff, Amoroso. (25 Kozminski, 21 Orlando, 29 Locatelli, 9 Clementi).
PIACENZA: Taibi, Lucci, Pari, Conte, Di Francesco, Valoti, Moretti (8' st Tentoni), Maccoppi (40' pt Pin), Scienza, Luiso, Piovani (24' st Cozzi).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
RETI: nel pt 13' Sergio, 18' Bierhoff, 45' Poggi; nel st 40' Cappioli.
NOTE: Angoli: 6-2 per l'Udinese. Recupero: 1' e 2'. giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti: Bia, Conte, Piovani e Sergio.

le estremità superiori. Ed è proprio con una punizione causata da un fallo di mano (al 13') che Sergio ha confezionato il primo gol. Un diagonale da sinistra, assai decentrato, che è passato fra una selva di gambe, in particolare quelle dell'estremo Taibi e di Scienza, appostati sulla linea di porta.

E la coppia piacentina, forse convinta di essere sul palcoscenico di qualche cabaret, ha concesso uno sciagurato bis appena 5 minuti più tardi. Solita punizione da sinistra del solito Sergio, batti e ribatti sotto porta, ed infine l'ottimo Bierhoff ha tirato da distanza ravvicinata. La sfera è finita ancora una volta fra Taibi e Scienza, rimbalzando un po' sull'uno o sull'altro prima di depositarsi in rete con un'immagine pernacchia...
A quel punto Mutti aveva la stessa faccia di Roberto Vecchioni dopo la festa della figlia. Come il cantautore, anche lui ha dovuto constatare di aver subito un furto, quello del suo centrocampo, volatilizzatosi letteralmente di fronte allo strapotere tecnico e fisico di Rossitto, Helveg e Giannichedda. Il buon Bortolo ha tentato di rimediare al 42', togliendo Maccoppi dietro e aggiungendo Pin sulla mediana, ma non è servito ad un bel nulla. Anzi, a pri-

mo tempo scaduto gli è toccata un'ulteriore tortura. Poggi si è impossessato del pallone a metà campo, involandosi vanamente inseguito proprio dal nuovo entrato Pin. Giunto ai venti metri l'attaccante ha fatto partire uno stupefacente tiro di sinistro, a rientrare, che si è infilato fra Taibi e l'incrocio dei pali. Una prodezza da applausi, esattamenti quelli tributati dalla folla del «Friuli».

Tre reti di vantaggio. In queste condizioni la ripresa è divenuta una formalità, come la trama di un film a luci rosse. Bierhoff e Amoroso hanno continuato ad imperversare fra le sfontorate comparse in biancorosso. Ma a segnare il 4-0, con un bel tiro dal limite, è stato il nuovo entrato Cappioli al minuto numero 85. Quattro a zero, singolarmente lo stesso risultato, ma al passivo, con cui l'Udinese era uscita una settimana fa dal confronto esterno con la Samp. Si prendono e si danno: può ora commentare a cuor leggero Zaccheroni. Qui richiamo solo di prenderli: è costretto invece a dire Mutti. Al tecnico ed ai suoi assistenti resta adesso l'*extrema ratio*, che poi è la sfida al calor bianco di domenica prossima: Piacenza-Perugia.

Marco Ventimiglia



L'esultanza di Oliver Bierhoff e Marcio Amoroso dopo un gol

Petrussi/Asp

UDINESE

Amoroso incanta il pubblico con i suoi numeri

Turci 6: con i pop-corn si godrebbe meglio lo spettacolo. Esce dopo uno scontro fortuito con Luiso. Dal 56' Caniato s.v.
Bertotto 6: dalla sua parte dovrebbe offendere Di Francesco. Ancora lo aspetta... Dal 67' Cappioli 6,5: segna a cose fatte, ma è un bel gol.
Calori 6,5: Luiso sta per castigarlo all'8', sveltando di testa a centro area. Dopo se la vede (la partita) anch'egli in carrozza.
Bia 6,5: Piovani prova ogni tanto a fargli paura. Pechato che lui il più delle volte se la rida.
Helveg 6,5: rispetto all'altro cursore laterale, Sergio, il danese bada più alla difesa.
Rossitto 7: gran bel mediano.
Giannichedda 6,5: un pomeriggio quasi di svago. Dal 60' Nicolì s.v.
Sergio 7,5: per il Piacenza è una iattura, un biblico flagello. Sulla sinistra fa ciò che vuole, compreso il primo gol e il corner da cui nasce il secondo.
Poggi 7: il suo gol è un vero prodigio.
Bierhoff 7,5: nel gioco aereo è una spanna sopra i rivali. In quello di piede «soltanto» mezza...
Amoroso 7: non segna, ma alcuni suoi numeri potrebbero giustificare una maggioranza del biglietto.

[M.V.]

PIACENZA

Il portiere Taibi fuori forma Difesa disastrosa

Taibi 4,5: sarà che deve andare al Milan, fatto sta che gioca come Pagotto. Cospicue colpe sui primi due gol.
Lucci 5: i friulani spadroneggiano anche in area di porta. Il libero sarebbe pagato per impedirlo...
Conte 5: Amoroso gli fa venire il mal di mare.
Maccoppi 5: marcando Bierhoff, lui soffre invece di un continuo... mal di testa. Dal 42' Pin 5,5: a centrocampo non cambia la partita di una virgola.
Pari 5: Mutti lo destina su Poggi. Non se la cava meglio di Conte e Maccoppi.
Di Francesco 5,5: cambia posizione più di Mario Segni. Parte a sinistra, poi va a destra, al centro... Un gran daffare senza molto costruito.
Valoti 5: un minuto dopo il fischio finale si fa fatica a ricordarselo.
Moretti 4,5: sono più utili i cartelloni dell'omonima birra messi a bordo campo. Dal 53' Tentoni s.v.
Scienza 4,5: appostato come secondo palo accanto a Taibi, offre più «buchi» di una forma di gruviere.
Luiso 5,5: sfiora il gol sullo 0-0. Dopo come Pantani, collezione più che altro ruzzoloni.
Piovani 5: Ebbene sì, anche gli attaccanti si possono alzare dalla parte sbagliata del letto. Stavolta capita a lui. Dal 68' Cozzi s.v.

[M.V.]

I giallorossi rinunciatari, la squadra umbra conquista un successo importante nella lotta per la salvezza

Roma «Babbo Natale» per il Perugia

DALL'INVIATO

PERUGIA. Avevamo scommesso sulla «magica». Un pò per vedere se davvero quello che sembra scritto nel gran cielo del calcio si può cancellare sul campo, e un pò per vedere che succedeva quando arrivava la vera centuria romana in questa città, sempre piena di veleni antichi e recenti, in cui all'elegante substrato etrusco si è sovrapposto uno sghangerito rito sabino (vedi alla voce: Gauci). Macché, tutto normale, tutto come da copione. Vittoria annunciata dei grifoni e vittoria al «Renato Curi» è stata.

La Roma ha rinunciato a giocare: ecco la notizia che viene dalla località Pian di Massiano. Ma è questo il valore di una squadra che ha il pubblico più ironico e generoso del mondo? Non lo possiamo credere, anche perché se così fosse, altro che Zeman ci vorrebbe. La rifondazione giallorossa dovrebbe riguardare, a parte qualche eccezione, l'intero organico per non parlare degli staff tecnici e dei diri-

genti. Allora, preferiamo credere che un favore al vecchio ex vicepresidente della Roma, (vedi sempre alla voce: Gauci), addirittura dei tempi eroici di Viola, non lo si neghi mai. Del resto, non si sa mai, se un giorno Franco Sensi si dovesse disamorare del suo giocattolo, dottor Zeman ci pensi lei a far risvegliare la «magica» dal coma profondo, Gaucione scalpiterebbe, farebbe carte false, dimezzerebbe il suo capitale, venderebbe cavalli e castelli, pur di vedere coronato il sogno della sua vita. Al momento, però, si deve accontentare del Perugia, che, comunque, contro ogni recente previsione, vede adesso concretamente la possibilità di incontrare, in campionato, ancora, che so, i campioni del mondo della Juventus. (e qui vedi alla voce: Mangoni. Chi è? Un amico del cronista che si lamenta sempre del presunto filo juventinismo di questo giornale).

Il Barone - ma che volete da lui? - s'inventa un assetto assolutamente rinunciataro e gioca, nel primo tempo, con cinque difensori in linea:

PERUGIA-ROMA 2-0

PERUGIA: Bucci, Traversa, Matrecano, Mijalkovic, Dicara, Di Chiara (17' st Materazzi), Goretti (42' pt Gautieri), Giunti, Kreek (47' pt Rudi), Negri, Rapajc. (12 Spagnolo, 21 Cottini, 8 Manicone, 26 Pizzi).
ROMA: Berti, Candela, Aldair, Petruzzi, Lanna, Carboni (1' st Moriero), Tommasi (29' st Bernardini), Di Biagio, Thern, Del Vecchio (27' st Conti), Totti. (22 Di Magno, 27 Pivotto, 10 Fonseca, 28 Romondini).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
RETI: nel pt 25' Rapajc; nel st 16' Negri
NOTE: Angoli: 3-2 per il Perugia. Recupero: 3' e 4' giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 23 mila. Espulso Bucci al 44' st per fallo di mano volontario fuori area. Ammoniti: Candela, Dicara, Kreek e Aldair per gioco feroce; Berti e Del Vecchio per proteste.

Lanna, Carboni, Aldair, Petruzzi e Candela, l'unico che un pò si dannava l'anima sulla fascia destra. Girano, in tribuna stampa, anche battute simpatiche: «Ma al francese non gliel'hanno detto che deve perdere». È il Perugia, ma è un compito facile, facile, conquista spazi preziosi a cen-

trocampo. Ma anche i grifoni non è che, poi, fanno meraviglie. Aspettano. Sanno che qualcosa succederà. Totti e Del Vecchio, d'altronde, sono due ectoplasm che non darebbero fastidio neppure ad una squadra di liceali. Allora ci pensa Federico Giunti da Città di Castello. Un atleta sicur-

Mauro Montali

È Giunti il migliore Bravo anche Gautieri

PERUGIA

Bucci 5,5: commette uno stupido fallo da espulsione.
Traversa 6: diligente, nient'altro
Di Chiara 6,5: bravo. Dal 62' Materazzi 6: si impegna.
Di Cara 7: chiude bene e rilancia.
Mijalkovic 6,5: sicuro e tempestivo.
Matrecano 7: vedi Di Cara.
Kreek 5: lento e impreciso. Dal 47' Rudi 5: un'anima dannata.
Rapajc 6: ha il merito di sbloccare il risultato.
Giunti 8: di lui si è già detto tutto.
Negri 6,5: sei e mezzo. Decisivo sotto porta, come al solito.
Goretti 5: anonimo. Dal 42' Gautieri 7: è fra i migliori.
ROMA
Berti 6: non ha colpe, anzi para un tiro al volo di Rudi.
Candela 6,5: ha cercato di sopprimerle le deficienze altrui.
Carboni 5: non è in giornata. Dal 46' Moriero 6: vivace.
Petruzzi 5: soffre molto Negri.
Lanna 5: vedi sopra.
Aldair 6: il brasiliano è un campione, si sa, ma ieri latitava.
Di Biagio 6: ha corso molto.
Tommasi 5: incolore, insapore. Dal 74' Bernardini s.v.
Thern 6: corre e sbaglia, ma almeno si dà da fare.
Totti 5: Evanescente. Forse non era il suo giorno. Forse.
Delvecchio 5: si mangia un gol fatto. È «combine»? Dal 72' Conti s.v.

[M.M.]